

## SOLSTIZIO D'ESTATE 1950

Un fazzoletto di asfalto  
in mezzo alla chiostra delle case  
dove si affacciavano  
finestre aperte e stoini arrotolati  
che lasciavano uscire  
suoni di vita quotidiana.  
Note di canzoni popolari,  
rumori di stoviglie  
ed il ritmo, sempre uguale,  
di una macchina per cucire  
in una armonia complessa  
che si andava a miscelare  
alla voce alta e squillante  
di bambini gioiosi  
che scandivano il tempo  
nella conta monotona  
degli intervalli di corse frenetiche  
e di giochi fatti di niente.

I gerani, sfacciatamente rossi  
in mezzo al verde intenso  
delle foglie,  
orlavano i davanzali  
e segnavano il proscenio  
di un palcoscenico  
illuminato dal sole.  
Sono scomparsi oggi quegli  
angoli di teatro  
dove si rappresentava  
la vita  
in un mondo dove forse tutto  
sarebbe stato possibile  
nell'attesa solo di essere  
scoperto  
per realizzare i nostri sogni  
di bambini.

### **di Licia Mariotti**

*Funzionario presso la locale Azienda Sanitaria e presidente associazione volontariato Auser Pontedera prima e come responsabile Area Formazione Auser Regionale Toscana poi. È stata inoltre consigliere comunale a Pontedera, città in cui vive. Da oltre vent'anni scrive narrativa e poesia ottenendo riconoscimenti a concorsi nazionali e internazionali. Sue opere figurano in numerose antologie e pubblicazioni. Al Concorso 50&Più - nel 2012, 2014, 2015 e 2017 - ha ricevuto la Menzione speciale della Giuria per la Prosa. Nel dicembre 2015 ha pubblicato il romanzo I ricordi non hanno anima.*

